Martedì 3 Giugno 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 132
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44/A. Tel. 27

Cronaca Provinciale

BARCIS

Nuovi lavori stradali

In questi giorni avranno principio i lavori per il compimento del tronco di strada ponte Antoi-Mollassa lungo il canale Cellina, da Barcis a Montereale.

L'asta dei lavori ebbe luogo in Barcis il 20 maggio e vi concorsero 15 Ditte costruttrici, alcune delle quali venute da molto lontano.

Aggiudicataria restò la Ditta Fiorello Sponga di Belluno, avendo offerto sul prezzo di apertura dell'asta, il 9.15 per cento di ribasso.

Se tutto procederà — come si spera — regolarmente, i lavori dovranno essere ultimati entro la fine di settembre dell'anno in corso.

E così, dopo oltre quarant'anni, anche questa questione avrà la sua logica soluzione. Quando questo tronco sarà ultimato e sarà pure ultimata la costruzione del ponte Rovedis e le relative strade di accesso, la Valcellina potrà vantarsi di una strada come ne sono poche nel Friuli e nel Veneto.

Ma quante discussioni, quante fatiche, per giungere a questo risultato!

Ora però che la strada può dirsi un fatto compiuto, il nostro pensiero ricorre spontaneo e riconosc. all'insigne ing. A. Zenari che ideò ed eseguì i lavori per lo sfruttamento delle acque del Cellina, rendendo nel contempo possibile quello che, in realtà, apparve sempre un sogno, cioè la strada pel canale. Ed un pensiero di riconoscenza vada pure all'ing. Statera che nel 1919, malgrado il contrario parere dei suoi superiori, pressato da Giuseppe Malattia della Vallata — gettò il dado ed iniziò i primi lavori per la costruzione di questo meraviglioso tronco di strada. Nè va dimenticato l'illustre ing. prov. Cantarutti, il quale approvò ed appoggiò sempre questa necessaria costruzione. Ed in ultimo vada il nostro plauso al segretario Consorziale, l'amico rag. Nino Granza, il quale studiò con competenza ed amore la complicata questione ed espletò le pratiche coi vari uffici in modo veramente encomiabile, talchè ebbe a superare vittoriosamente tutte le difficoltà.

A suo tempo, speriamo di poter dire altrettanto bene della impresa Edile Fiorello Sponga di Belluno, aggiudicataria dell'asta, nonchè di tutti i suoi collaboratori e sorveglianti pro e contro. *Quo est in votis.*

Corriera della Valcellina

Il servizio di questa corriera è ormai da tutti riconosciuto non solo utile, ma assolutamente necessario.

E perciò ne va data lode all'amico Terzo Giordani, ed a tutti i suoi fratelli, i quali lo disimpegnano con fede ed amore, tanto più che esso è tutt'altro che redditizio. !

Non può essere che l'amore ardente pel natio loco a far fare di questi miracoli che paiono quasi incredibili: *lavorare con perdita!* Eppure i Giordani sono soddisfatti, perchè sono intimamente convinti di fare opera altamente meritoria e vantaggiosa per tutti questi valligiari, e noi pure speriamo che — tosto o tardi — i loro nobili sacrifici avranno lo meritata ricompensa.

I Comuni della valata però non dovrebbero lesinare nè procrastinare la concessione di un equo sussidio alla volonterosa ditta Giordani, ed anche il Governo nazionale e la Provincia dovrebbero — da parte loro — accordare sollecitamente quei compensi ed incoraggiamenti che le leggi dello Stato rendono possibili a tutti quei cittadini che ne hanno diritto.

Da che fu istituito il servizio della Corriera, si nota — specialmente in questi mesi estivi — più animazione dappertutto e ciò è di conforto e di buon augurio per l'avvenire.

TOLMEZZO

Pro bambini poveri al mare

Si è aperta una sottoscrizione per l'invio al mare dei bambini poveri bisognosi di cura. Il primo scaglione è partito il 17 corrente per Venezia. Il giorno 14 corr. partirà un secondo scaglione per Riccione.

Eccovi finora le oblazioni sottoscritte: dott. Francesco Moro lire 25, avv. Dante Marpillero 5, Cristofori Mazzolini 5, Edoardo Badoni 10, Notaio Moro 5, cav. Tamponi presidente Tribunale 50, dott. Pepe 10, notaio Mussinano 10, Alfonso d'Este 10, rag. Cacitti 5.

Le sottoscrizioni si ricevono presso il sig. Mario Aita (Fra Mario di Cicunins) il benefico papà di tanti sventurati.

Per la ricorrenza dello Statuto

Il colonnello comandante l' ottavo Alpini, comm. Cavarzerani ha passato in rivista le truppe del presidio.

La cerimonia si svolse in piazza XX settembre fra uno sventolio di bandiere. Vi parteciparono tutte le autorità civili e militari.

Dopo la rivista, le truppe sfilarono in parata nel seguente ordine: plotone di carabinieri, alpini, guardie di finanza, reparto milizia. Prestava servizio la banda del ricreatorio festivo.

Presenziavano gli alunni dell' Istituto Inferiore e delle scuole elementari con bandiera.

Vi assisteva poi molto pubblico.

RAGOGNA

Eroe che ritorna

L'altro ieri ebbe luogo il trasporto della salma del soldato Del Monte Guglielmo dalla stazione di Pinzano alla frazione di Muris. La bara, avvolta nel tricolore, era posta su carro funebre, attorniata dai parenti e scortata dai militi della M. N. al comando del sig. Nutta, segretario politico P. N. F.

Seguivano la rappresentanza del Consiglio comunale, il M.o De Monte assessore alla Pubblica Istruzione, il sig. Angelo Tissino, una folla di gente.

Al passaggio della salma presso le scuole, venne salutata romanamente dagli alunni al canto della Canzone del Piave.

Ieri seguì la tumulazione nel Cimitero di Muris.

CIVIDALE

Lo statuto - La Rivista militare - Consegna di medaglie al valore

2. Per la ricorrenza dello Statuto la città era tutta imbandierata. Alle 10, sul vasto piazzale della stazione ferroviaria si svolse in forma solenne la rivista militare. Prima dell' ora prescritta giungono sul posto destinato autorità, associazioni con bandiere che si dispongono lungo il viale.

Notammo le bandiere dei combattenti, legionari fiumani, fornai, agenti, con le rispettive rappresentanze e molti soci; le bandiere del R. Convitto Nazionale, Scuola Complementare con i direttori, presidi e professori, i gagliardetti della sezione fascista, avanguardisti, giovini esploratori, escursionisti, gli orfani di guerra dell' Istituto di Rubignacco, due squadre di bambini della casa di salute di Carraria, col direttore Songia, la bandiera con una squadra di allievi delle scuole elementari, il corpo insegnante ed il direttore cav. Rieppi, sul cui petto brilla la medaglia d' oro l' alta onorificenza del Ministero della P. I. Accanto le istituzioni e le bandiere prendono posto le autorità civili e militari ed ecclesiastiche — fra le prime il sottoprefetto cav. Perrini, il sindaco avv. comm. de Pollis, e gli assessori avv. Marioni, geom. Brigo, geom. Rizzi, e Zuliani, moltissimi ufficiali in congedo con decorazioni e officiale della M. N. V., ex combattenti, mutilati e invalidi di guerra.

Ai due lati sono schierate le truppe e i militi della terza coorte, e una moltitudine di popolo assiste a questo imponente spettacolo.

Uno squillo di tromba e la fanfara del battaglione alpini intona la marcia reale. Giungono subito a cavallo il maggiore cav. Brisotto, il tenente dei R.R.C.C. nob. Vaccarella, mag. cav. de Rienzo comandante la terza coorte, assieme al suo aiutante, scortati da due carabinieri a cavallo e da un milite fascista. Al galoppo passano in rivista la truppa prendendo posto poi assieme alle autorità. Il maggiore Brisotto procede quindi alla consegna delle medaglie a tre valorosi ufficiali.

MEDAGLIA DI BRONZO. Toldo Michele tenente compagnia mitragliatrici Fiat. « Sempre alla testa del proprio reparto, col suo fiero sprezzo del pericolo, seppe tener desto l' ardore combattivo delle sue truppe ed infondere in esse mirabile spirito offensivo. In numerosi e accaniti combattimenti, concorse validamente ad arrestare l' incalzare del nemico e a debellarne gli accaniti attacchi.» Basso Tagliamento, Basso Piave, 28 ottobre — 10 dicembre 1917.

Bianchini Bernardo sottotenente del terzo reggimento alpini.« Comandante di un plotone, con grande ardimento si slanciava tra i primi all' occupazione di una trincea nemica, di recente abbandonata ma sempre aspramente contesa dall' avversario, riuscendo a stabilirvisi e a mantenarla.»

Santa Maria di Tolmino 9 10 settembre 1915.

Costanzi Pietro da Cerchio (Aquila) sottotenente ottavo reggimento alpini, battaglione Cividale.

« Già distintosi in precedenti azioni di guerra, si offriva, benchè convalescente di una ferita alla gamba, per comandare una pattuglia destinata ad eseguire un arrischiato attacco contro un' elevata posizione montana e veniva colpito ad una spalla mentre per primo stava per entrare nella trincea nemica.»

Coltorondo 14 settembre 1916.

Il pubblico alla lettura delle motivazioni applaude calorosamente.

Le truppe sfilano poi in ordine perfetto davanti le autorità.

Primo è il battaglione alpini, lo segue l' artiglieria e poi i militi della terza coorte, comandati dagli ufficiali Costantino, Caruso, Rocchetti, gli avanguardisti e poi gli esploratori cattolici. Mentre la truppa sfilava la fanfara suonava l' inno degli alpini, quindi l' inno Giovinezza mentre il pubblico freneticamente applaudiva.

La gara di Tiro al piccione

Si svolse ieri la gara del tiro a piccione organizzata dalla società di tiro a volo.

La riuscita non poteva essere migliore per il numero dei concorrenti e la vivacità della gara.

Alle ore 9 precise il sindaco comm. avv. A. de Pollis inaugura la gara uccidendo due piccioni.

Dopo il riposo meridiano, le gare proseguono, e verso le cinque i più fortunati tiratori che rimangono in lizza, deliberano la divisione dei premi.

I premi sono dunque divisi fra i signori:

De Carli di Gorizia, Dorotea di Tolmezzo, Malesani di Treviso, De Laurentis di Udine, Kechler di Percotto. Il sesto premio fra i sigg. Pittini e Scarpa.

Nel premio consolazione per i tiratori del comune di Cividale vinse il primo Folicaldi, secondo e terzo divisi fra i signori comm. avv. De Pollis e dott. Paroli. Con ciò si è chiusa la interessante gara.

Vivi elogi meritano per l' organizzazione i signori dott. Paroli, Giuseppe del Basso, Barnaba Niccoli e tutti gli altri che cooperarono.

Una pergamena al signor Pittini

Con un lieto simposio venne ieri salutato perchè lascia definitivamente Cividale, il sig Pittini Arturo. Alla trattoria « alla Pastorella » convennero una trentina circa di soci del Circolo Cacciatori, fra cui la presidenza del Circolo stesso.

Fra la più schietta allegria e cordialità, la riunione si protrasse per varie ore.

Al signor Pittini venne regalata una artistica pergamena legata in pelle lavoro di L. Bront con dedica che ricorda l' opera del festeggiato in qualità di presidente onorario del Circolo.

La pergamena venne consegnata da parte del sig. Facchini che pronunciò nobili parole di saluto.

Il capitano Pacca con un elevato discorso ha riassunto l' opera del festeggiato che accrebbe al Circolo Cacciatori quell' importanza che si merita.

Per ultimo ha parlato il comm. Antonio de Pollis.

Il sig. Pittini ha quindi ringraziato di questa manifestazione, che lo ha vivamente commosso, e della quale, dice serberà ricordo perenne.

SAN DANIELE

I funebri di un reduce

Angelo Mardero fu Giorgio, nato nel 1842 spirava improvvisamente l'altra sera. Ha fatto la campagna del 1866 e partecipato alla battaglia di Mentana.

Nel 1863 disertò dall'Esercito austriaco per arruolarsi volontario nel 44 Fanteria. — Fu ben 18 mesi contro il brigantaggio. Nelle feste nazionali andava superbo di portare sul petto le sue medaglie.

Ieri seguirono i funerali puramente civili — per disposizione sua, fatta ancora nel 1920.

Lo accompagnava all'ultima dimora la bandiera del Comune, dei mutilati dei combattenti, dei reduci, del fascio, della Società operaia ecc. Molti amici della famiglia del figlio Dante, mutilato di guerra seguivano la bara. Alla famiglia porgiamo le più sincere condoglianze.

S. PIETRO AL NATISONE

Esposizione bovina e casearia

Come fu inaugurata

La cordialità naturale della Valle Natisone ebbe ieri una magnifica riconferma in occasione delle Mostre bovina e casearia, organizzate dall'Associazione zootecnica distrettuale ed alle quali erano stati chiamati gli allevatori e le latterie degli otto Comuni dell'ex distretto di S. Pietro al Natisone.

Autorità invitati, ospiti furono ricevuti sotto il padiglione pei tiratori, nel campo di Tiro a segno — uno dei migliori della provincia, per la sua postura elevata ed estesa fino ai margini delle colline amenissime folte di castagni che gli servono di verde sfondo pittoresco.

In nome del Comune, l'assessore rag. Mario Guion dà il benvenuto agli ospiti ed avverte che la Mostra d'oggi — la prima dopo le distruzioni dell'invasore — non è tanto per segnalare progressi avvenuti, ma si il punto cui gli allevatori della valata sono pervenuti dopo gli sforzi perseveranti degli anni post-bellici. Non hanno certamente raggiunto quelle condizioni del bestiame che aveva dato bel nome e credito alle loro stalle. Fisato, ora questo prima punto di arrivo, i nostri allevatori si propongono di perseverare negli sforzi. Progredire: questo è il motto fatidico degli allevatori di queste convalli: sempre avanti, perchè la nostra piccola Patria sia degna della grande Italia! (*Unanimi ovazioni ed applausi*).

Il discorso del cav. Sirch

Prende poi la parole il cav. Giuseppe Sirch, presidente dell'Associazione Zootecnica distrettuale di San Pietro. Dedica prima d'ogni altra cosa affettuose reverenti parole alla memoria del gr. uff. prof. Dom. Pecile, presid. di quell'associazione Agraria, ch'è meritamente considerata madre di ogni progresso agricolo friulano. Ricorda che il prof. Pecile aveva già mandato la propria adesione e data promessa formale che sarebbe intervenuto a questa nostra festa gricola. Purtroppo, egli è caduto sul solco scavato dalla sua meravigliosa attività. A Lui tutti gli agricoltori del Friuli consacreranno gratitudine perenne. (Consensi unanimi).

Il cav. Sirch comunica quindi lettere e telegrammi di adesione: da Roma, il senatore Morpurgo dolente di non poter essere presente, causa i lavori del Senato, in mezzo « ai miei cari, vecchi amici » — da Bologna, dell'on. prof. Leicht, ch'esprime il proprio rammarico di non poter presenziare a questa festa « conscio della grandissima importanza che il risveglio zootecnico del Distretto di San Pietro è della lode altissima che deve essere data alle benemerite persone che a questo scopo hanno dedicato tante cure — del co. G. L. Mainardis, presidente della Commissione Zootecnica provinciale, per circostanze impreviste impedito — del R. Prefetto comm. Nencetti, che si fece rappresentare dal sottoprefetto di Cividale cav. Parmi — dall'on. Spezzotti commissario prefettizio del Comune di Udine: del dott. Ristori veterinario provinciale e di altri ancora.

Il cav. Sirch rammenta quindi succintamente le origini e l'opera dell'Associazione zootecnica distrettuale ch'egli presiede fin dagli inizi: ciò che servirà, dice, meglio d'ogni altra parola, a fissarne gli scopi, le lacune e l'avvenire verso il quale «i suoi convalligiani vogliono ritornare » con ritmo accelerato. « L'Associazione è sorta grazie alla fede di pochi, fra i quali non può tacere il « compianto e indimenticabile dott. Felettig, il fervente ed instancabile organizzatore dott. Pergola, il cav. Specogna — ed altri ancora ne dovrebbe ricordare. Quei pochi, furono validamente sorretti ed incoraggiati dalla benemerita Associazione Zootecnica provinciale e dalla non meno benemer. associazione agraria friulana. Fu potuto così promuovere una prima mostra bovina distrettuale nel 1910, a San Pietro, che valse a constatare i difetti dell'allevamento ed a suggerire i rimedi: sopratutto, a fissare la direttiva da seguirsi. E fu realmente seguita mercè i larghi sussidi che lo, in allora, deputato del collegio banore Morpurgo aveva ottenuto dal Governo e quelli pur generosi dell'Associazione Zootecnica provinciale presieduta da quel N. U. ch'è il co. Gian Lauro Mairardi su proposta del suo ispettore dott. Mario Muratori. A tutti questi rinnova ringraziamenti vivissimi.

Quattro anno dopo, nel 1914, si poterono tenere, contemporaneamente, negli otto Comune del Distretto, otto rassegne di animali giovani; mostre, come scrisse in quel tempo il dott. Carlo Pepe nella sua relazione, tutte « riuscite degne di incoraggiamento ed in ispecialità quelle di San Leonardo e di San Pietro, interessantissime e degne di figurare in qualunque Mostra del Friuli ».

E si continuava nel lavoro, intenti a progredire, quando sopravvenne la guerra, che anche gli abitanti della Slavia italiana coinvolse per la salute e per la gloria d'Italia. (*Bene!*).

E sopravvenne la sventura, ed anche queste valli furono invase e depredate; ma (esclama) « se tutto l'invasore ci ha furato, a noi è rimasta ferma la fede nei destini; sempre più alti per il nostro paese. (*Benissimo, applausi*).

Spiega perchè alla Esposizione bovina fu aggiunta quella casearia: questa, come complemento di quella; e si voleva conoscere «il cammino compiuto in poco tempo anche in questo ramo dell'industria agricola» — non già per «irrigidirci sui miglioramenti ottenuti », ma procedere oltre, con tutto l'impeto della giovinezza prorompente dalla nostra razza, verso progressi intellettuali e miglioramenti economici....

Progredire: ecco quel che vogliamo. «La virtù del lavoro e del risparmio e tenacia della volontà, sono le caratteristiche della nostra popolazione; la feracità delle nostre valli, a ricchezza delle nostre montagne, tutte coperte a seminati, a vitigni, a frutteti, a prati, a bischi di castagneto, di quercia, di faggio, ci autorizzano a bene sperare. (*Bene!*)

« E quando (il cav. Sirch così chiude) quei nostri fratelli parlanti la stessa nostra lingua, che la grande guerra ha redenti e congiunti a noi, e che faticano tanto a comprendere i vantaggi morali e materiali ad essi derivanti dalla loro nuova posizione politica, verranno qui, e vedranno la nostra evoluzione, la bellezza delle nostre strade e delle nostre case, il nostro progresso nell'agricoltura e nella zootecnia, ci diranno: — Come siete belli! Chi vi ha fatto così progrediti? Noi risponderemo loro: — La libertà!.. Siamo cittadini liberi di un grade Stato libero, siamo i custodi fedeli dei confini d'Italia. Voi pure oggi potete dividere con noi l'onore di tanta gloria! » (*Vivissimi, generali applausi*).

I primi passi nell'industria casearia

Su questo argomento riferisce il cav. Enore Tosi, ispettore provinciale del Caseificio. Sino al 1922, informa egli, nessuna Latteria esisteva nel Distretto di S. Pietro, la quale fosse impiantata razionalmente e con macchinario moderno. In quell'anno, ecco sorgere la prima a San Leonardo, seguita subito da quella di Vernasso (S. Pietro). Successivamente vennero le Latterie di Tamur (Drenchia), Prapotnizza, (Savogna). I primi passi, ma promettenti — anche per la bontà dei prodotti. Il burro slavo, per esempio, ha acquistato grande rinomanza e va in gran parte a Trieste dove spunta prezzi più alti che non quelli praticati suile piazze di Udine e di Milano.

Nè la nostra vecchia Slavia si fermò a quei primi passi: ora si stanno anzi fondando latterie a Clodig, a Tarcetta, a Savogna, a Obenetto di Drenchia: e gli organizzatori di quest'ultima hanno comperato già la parte maggiore fra il ricco materiale moderno esposto dalla Associazione Agraria Friulana nella stanza che po. sarà visitata. (L'Associazione agraria, oltre questo materiale per caseificio, ha mandato anche vari attrezzi agricoli perfezionati e adatti alla zona).

Anche la relazione del cav. Tosi, chiara e concisa è applaudita.

***

Rileviamo la signorilità del vermouth d'onore offerto agli ospiti dal Comitato e servito dal signor Ferdinando Strazzolini.

Il verdetto dei giurati

Mentre stiamo visitando le mostre delle latterie, dei macchinari e materiali per caseificio mandato dall'Associazione agraria e la mostra bovina (un centinaio e mezzo circa di capi); i giurati attendono al loro lavoro. Primo ad essere pronto e conosciuto, è quello della giuria pel caseificio: presidente cav. dott. Enrico Marchettano; membri dott. prof. Giovanni Lazzaro, ispettore provinciale cav. Enore Tosi, e prof. Alberto Ortali segretario. Essi formarono questa graduazione: prim. a parità di merito le latterie di S. Leonardo e di Vernasso, per ottimi prodotti e per il buon impianto tecnico amministrativo. — Le due latterie, prime a sorgere nel Distretto (1922 l'una, 1923 la seconda) esse hanno segnato l'inizio della cooperazione casearia in questa zona del Friuli. Fra esse e le altre che hanno concorso, vi è una notevole distanza in fatto d'impianti e d'indirizzo economico; il che, peraltro, non toglie merito agli sforzi fatti dai montanari del Distretto per ottenere la più sicura e proficua utilizzazione del latte.

Seguono in graduatoria: Tribil di Sotto (buoni prodotti ed impianto tecnico razionale) — Prapotnizza (burro finissimo, impianto razionale) — Cepletischis e Maseris a pari merito — Drenchia, latteria che ha iniziato il suo funzionamento dal primo maggio soltanto e presenta un solo pane di burro, ma nondimeno è giudicata meritevole d'incoraggiamento.

L'impressione complessiva della giuria è che in questa zona ci troviamo in tutte le Latterie, alla prima fase; ma che l'ulteriore sviluppo deve seguire rapidamente «così da porre anche il Distretto di San Pietro all'altezza delle altre parti del Friuli.

I giurati hanno ultimato i propri lavori qualche minuto dopo le tredici. La proclamazione dei premi non sarebbe avvenuta che più tardi, verso le quindici. L'intervallo di tempo, lo trascorremmo tutti uniti intorno alle tavole imbandite in una sala terrena dell'Albergo «Al Belvedere»: il proprietario non aveva trascurato nulla per rendere lieta e agevole la radunata: lampadine elettriche, essendosi voluto sbarrare il passo ai dardi infuocati del sole con le imposte serrate fra un trofeo di tricolore e di rame verdi, i ritratti di S. E. Mussolini ed ai lati, alquanto più in basso, quello dei nostri Sovrani; ventilatore; mazzi di fiori sulle mense: anche l'occhio ebbe quindi la sua parte.

Alla tavola d'onore sedevano l'on. di Caporiacco, il sotto prefetto di Cividale cav. Perini, il sindaco di Cividale nob. comm. de Polis, il prof. comm. Musoni, l'avv. comm. Vittorio Nussi, il cav. Giuseppe Moreili de Rossi, il notaio cav. Geminiano Cucavaz, il cav. dott. Muratori, il dott. Menini, il cav. Giuseppe Sirch, cav. dott. Marchettano, cav. Tosi, cav. Francesco Cocean; e dott. Medina in rappresentanza dell'Associazione Agraria. Gli altri posti — una quarantina — erano occupati dai membri della giuria e del Comitato e da notabilità della nostra Slavia. Ricordiamo: cav. Desiderio Molinari, Cornelio Gattolini, dott. Canciani, dott. Della Savia, dott. Pascoletti, dott. Buschetti di Premariacco, dott. Munich, dott. Ortali, dott. Tonello veterinario di San Pietro, dott. Lazzaro, dott. Cucavaz, Carlo Jussig, rag. Mario Gujon, cav. Specogna, Giovanni Sirch e figlio di San Leonardo, Tomasettig sindaco di S. Leonardo, dott. Bicchi di Cividale, Da Rin industriale di Udine.... ed altri.

Servito ottimamente, il pranzo fu consumato tra la più schietta cordialità; tra coloro che ci ospitavano, una gara di premure cortesi perchè ogni più piccolo desiderio espresso o indovinato fosse immediatamente assolto.

Alle frutta, vi furono parecchi discorsi, tutti applauditi.

Primo l'on. di Caporiacco in nome della Commissione Reale per la Provincia e dell'Associazione Agraria della quale è vicepresidente — più volte interrotto da calorosi applausi e salutato da una prolungata ovazione in ultimo, quando, esaltate in ogni frase le benemerenze antiche e recenti della Slavia Italiana (dei cui figli, tra le glorie maggiori della regione, durante l'ultima guerra nessuno fu segnato sul libro nero dei disertori), chiuse dicendo che ben si conviene al Distretto di S. Pietro al Natisone l'appellativo di Slavia fidelis.

Parlarono quindi il cav. Giuseppe Sirch, che ringraziò l'on. di Caporiacco il quale seppe dire grandi cose in poche parole; il sotto prefetto cav. Perini, il dott. Ortali, il comm. Nussi, il prof. Musoni; ed aggiunge da ultimo la sua *furlanada* in tre sonetti il solito Meni Muse.

***

Dall'Albergo Belvedere, si fece ritorno alla spianata del Tiro a segno, per la

Proclamazione e distribuzione premi

Eccone l'elenco, però incompleto in alcune Categorie e classi avendo dovuto limitarci ai due primi per necessità di spazio:

—Vernasso medaglia d'oro grande e S. Leonardo id. media, a parità di merito — Tribil di Sotto, med. arg. grande — Prepotnizza id media — Cepletischis e Maseris, med. bronzo — Drenchia id. piccola a titolo d'incoraggiamento.

BOVINI

Cat. A. Tori e torelli (premi della Commissione zootecnica provinciale): Mazzutti Giuseppe di Azzida, Manzini Eugenio di Vernasso.

Classe I. — Categoria B, (Vitelle da 6 a 12 mesi): fratelli Sirch di S. Leonardo, Marinig Riccardo.

Classe II. Vitelle da 12 a 18 mesi: Sturm Antonio, Plata Giuseppe.

Classe III. Giovenche da 18 a 24 mesi: Cosmacin Giuseppe, Clemencig Giovanni.

Classe IV, Giovenche da 24 a 30 mesi: Ciuch Eugenio, Snidaro Giuseppe, Scosignaro Antonio, Podreu Francesco, Terlicher Lorenzo.

Classe V, Vacche fino a 3 anni di età con o senza vitello: Specogna Angelo, Mullig Augusto, Dorbolò Luigi, Felettig Pio.

Vacche di razza bruna fuori età: fratelli Sirch di S. Leonardo, Mullig Antonio di Bearzo, Terlich Lorenzo di San Leonardo, Sussuligh di Clinaz, Raccaro Giavarni di Lasiz.

I premi consistevano in medaglia d'argento grande con 100, 150 e anche 200 lire; med. arg. media e lire 50 e 100 quando il premio iniziale in danaro era di 150 o 200); med. arg. piccola e lire 30 o 50; med. bronzo (dove i premi erano quattro) e lire 30. — A tutti i premiati, diploma.

Premi speciali, agli espositori dei seguenti Comuni:

Tarcetta: Melissa Camillo lire 50, Gubena Luigi 100, Cligon Ant. 30, Plata Giuseppe 100.

Grimacco: Trusgnach Antonio 100.

Stregna: Crisetig Giuseppe 30.

Rodda: Cucavaz Antonio 100, Birtig Giuseppe 30, Oballa Giovarni di Mersino 100.

Savogna: Pagon Giuseppe 50.

Parecchi degli espositori ebbero due, tre ed anche quattro premi, sicchè portarono a casa anche tre e quattrocento lire. I paesi che ebbero il maggior numero di premiati — e maggiori elogi per la tenuta delle stalle e la diligenza nel curare gli allevamenti — sono stati, S. Leonardo e Vernasso.

***

Anche alla distribuzione dei premi vi furono discorsi: tecnicamente, i più importanti. Con fare paterno — affettuoso e rude ad un tempo — disse elogi, consigli, rampogne, l'ispettore provinciale cav. dott. Muratori; e ne soggiunse il dott. Ortali, rinnovando entrambi fervidi auguri ed intera fiducia per l'avvenire zootecnico della Slavia Italiana — della «Slavia fidelis».

S. VITO AL TAGLIAM.

Corsa ciclistica

In occasione dei festeggiamenti di beneficenza, il giorno 19 giugno p. v. avrà luogo pure una corsa ciclistica II. Coppa S. Vito indetta per dilettanti di 3 e 4 Categoria muniti di licenza dell'U. V. I.

Il percorso è così fissato: S. Vito, Pordenone, Maniago, Travesio, Clauzetto, Anduins, Pinzano, S. Daniele, Ponte della Delizia, Casarsa, S. Vito, Totale km. 125.

I premi sommano a lire 1000. Alla Società avente i tre migliori classificati nei primi dieci arrivati, verrà assegnato definitivamente la II coppa S. Vito.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 3 si ricevono presso la Segreteria dell'Unione Sportiva Sanvitese.

In morte della sig. Pascatti Zanetti

All'ente di beneficenza per la morte della compianta sig. Antonietta Pascatti nob. Zanetti, pervennero ancora le seguenti offerte: cav. Francesco Talandini giudice Pretore lire 20, Maria Bragadin 15, famiglia nob. Tullio 50, Luigi Olivo e sorelle 10, Corradini Antonio 10.

Alla Colonia Marina pervennero lire 20 dal sig. Antonio Vanello.

Il concerto della Banda Cittadina

Ieri sera alle ore 21, in piazza maggiore, gremita di pubblico, tenne il suo primo concerto della stagione la nostra banda cittadina, diretta dal m.o Scarabello Guglielmo.

Il programma fine, bellissimo che comprendeva pezzi difficili e classici, tra questi un sunto della Cavalleria Rusticana e la Forza del Destino, venne eseguito in modo perfetto, sebbene dopo poco tempo che la Filarmonica ha ripreso la sua scuola di musica, per intonazione, interpretazione, fusione di suoni, e concertazione, fu elevatissima, come le esigenze dell'arte richiedono.

Di conseguenza gli applausi sia al maestro che ai filarmonici furono calorosi ed insistenti.

Prossimamente avremo il secondo concerto.

Ferito dal fratello

La scorsa notte è stato ricoverato all'ospedale certo Giuseppe Colussi fu Angelo, di anni 48, da Casarsa. Egli narrò che, rimproverato il proprio fratello perchè rincasava troppo tardi, questi gli si rivolse contro ferendolo al collo con una roncola e mordendolo alle mani.

Il medico giudicò la ferita guaribile in giorno 12. Il feritore fu denunciato.

Magnifica affermazione di un pittore friulano a Roma

(Nostra corrispondenza)

Ieri, alle 11, nel Teatro Nazionale di Roma fu inaugurata la Mostra personale del valente quanto modesto pittore nostro Enrico Ursella — fattosi maturo all'arte e nel pieno vigore della vita.

Enrico Ursella, infatti, è nato a Buia trentacinque anni or sono, di povera famiglia di agricoltori che aveva bisogno anche del suo lavoro per camparla. E dovette emigrare in Germania, dove «per anni le sue mani hanno lavorato nella dura fatica del fornaciaro», come scrive di lui Guido Guida nella breve prefazione al catalogo delle opere esposte. Il quale soggiunge, ed io vi riporto a titolo d'onore per il nostro caro artista: «Pure la luce era in lui. E mentre a sera, e la domenica, i suoi compagni di lavoro riposavano, egli disegnava, ritraeva tipi della fornace, preparava alla sua grande passione la necessaria coscienza per fare arte vera.

«Lavorando così, fino al sacrificio più duro, riusciva a raggranellare il danaro per recarsi a Venezia dove la sua grande bontà, l'umile suo richiedere trovarono considerazione presso Ettore Tito che lo amò e lo tenne per il suo migliore discepolo.

« Ma oltre l'affetto paterno del maestro, l'Ursella doveva trovare in un cuore nobile d'artista del suo paese, nel cav. Angelo Tremonti, un vero e grande sostenitore. Il Tremonti gli acquistò quadri, gli ordinò ritratti, gli diede la prova reale dell'interessamento e la sicurezza di studiare e produrre senza preoccupazioni soverchie. Oggi (scrive sempre il Guida) Enrico Ursella si presenta al pubblico romano con una mostra personale che lo rivela e lo afferma.»

***

Io, che ho assistito all' apertura della Mostra, posso dirvi ch'è stato un vero trionfo. Oltre una cinquantina, le opere d'arte; e di soggetti i più vari. Ve ne accenno qualcuno: Temporale — Cucitrice — Prima prova — Focolare — Potatura — Ritratto del maestro Respighi — Campo dei fiori — Tacchini — Cucina friulana — Ritratto del comm. Francescato — Aratura — Le tre età — Mattino d'estate — Merenda all'aperto — Udine — Cavalli al lavoro — Ritratto del Senatore Ancona — Fieno — Caldo bacio — Buoi al lavoro — Piazza dell'Unità — Vacche al sole — Cividale del Friuli — Ritratto della signorina Rieppi — Case rustiche — Donna al sole — Mietitura — Lavandaia — Alto Friuli — Piccola Fascista — Crepuscolo — Piazza Vittorio — Auto ritratto — Ultima neve — Grado — Venditrice.... e taccio degli altri.

***

Un trionfo; un vero trionfo! L'imponenza della Mostra, l'importanza e la varietà delle opere ha conquiso l'elettissima e numerosa schiera di invitati che si sono profusi in un coro unanime di lodi e di spontanea sentita ammirazione.

Pensate che alla inaugurazione sono intervenuti ministri, sottosegretari di Stato, senatori, deputati, un'eletta di signore e signorine: il fior fiore dell'aristocrazia romana. Dei nostri deputati, ho veduto tutti quelli presenti nella Capitale: Pisenti, Russo, co. Tullio, Barnaba e il senatore Morpurgo.... E tutti si sono felicitati vivissimamente con l'Ursella — specialmente i nostri e il Barnaba più degli altri che dell'artista è compaesano, rallegrandosi di vedere mercè sua ancora una volta il nome del nostro paese in alto, molto in alto.

Da ogni quadro che l'Ursella espone in questa sua felice Mostra (e dei quali taluni sono stati subito venduti) trasparisce l'anima di lui semplice, ingenua buona, che «sente» la pura bellezza, trasparisce (come dice il Guida) la «sua limpida vena interiore che esulta — con potenza di colore e con senso di poesia» — dimodochè le su opere sono «ricche di vita, sincere, umanamente belle. Dal ritratto, ch'egli tratta con semplice larghezza e che è affermazione del suo amorevole studio al disegno, alle scene intime del contado, ai deliziosi interni, ai chiari paesaggi, tutto è espresso con un linguaggio semplice, naturale, vivo, piacevole. In queste tele, v'è giovinezza, e v'è passione».

Quel adunque che il nostro caro Ursella prometteva nelle sue prime timide esposizioni di Udine — quando, nel primo tumultuoso dopo guerra, l'arte portava sul cielo della Piccola Patria dolorante per le devastazioni barbariche la sua luce consolatrice: quello egli ha mantenuto. In alto, sempre più in alto! ecco l'augurio nostro più fervido, mentre esprimiamo al conterraneo le più vive congratulazioni.

SAN DANIELE

Solenni cerimonie e manifestazioni scolastiche nella ricorrenza dello Statuto

S. Daniele — che pochi giorni fa con austero raccoglimento aveva ricordato il 50.mo anniversario della morte di Antonio Andreuzzi, il prode garibaldino, il grande cospiratore, artefice gagliardo dei moti insurrezionali friulani del 1864, ha ieri commemorato la ricorrenza dello Statuto, accoppiando, con simpatica fusione di animi e di intenti, la esaltazione di memori patriottiche con una simpaticissima festa della scuola.

Alle ore 9 sul Piazzale della Vittoria, dove sorge eternato nel bronzo il monumento ai nostri eroici figli caduti nella guerra di redenzione, dinanzi all'edificio scolastico, erano già convenute autorità, associazioni con vessilli, scolaresche e popolo, per assistere alla consegna della bandiera che la cittadinanza con nobile slancio volle offrire al fiorente Istituto Tecnico Nazionale «Teobaldo Ciconi».

Le Autorità

Fra i presenti notiamo: il dott. cav. Tanzarella in rappresentanza del R.o Provveditore della Venezia Giulia; il prof. cav. Costanzo, viceprovveditore del Veneto; il prof. Ferlin, direttore generale dell'Associazione Nazionale per la diffusione della coltura; il gen. comm. Quintino Ronchi sindaco di S. Daniele; il nob. cav. Narducci assessore alla P. I.; il prof. Geraci, direttore dell'Istituto Tecnico ed il direttore didattico Lazzarini con i relativi corpi insegnanti; dott. Bruno Farroni presidente dei Combattenti ecc., Mario Job fiduciario del P. N. F.; cav. Guglielmo Taboga presidente dei Veterani P. P. B. B.; Zardi in rappresentanza dei Mutilati, Giovanni Marchesini per la Società Operaia di M. S., Umberto Crucciatti per l'Associazione Sportiva, geom. Pascoli e Gattoli per la Scuola professionale Pellegrino da S. Daniele, del Ricreatorio festivo.

Erano rappresentate da professori ed alunni gli Istituti medi dell'Associazione Nazionale di: Cordignano, Follina, Latisana, Longarone, Conselve.

La splendida bandiera avvolta nel candido velo viene presentata per la benedizione all'arciprete mons. Paschini, il quale alla fine del sacro rito pronuncia nobili e patriottiche parole di saluto al tricolore d'Italia, incitando la gioventù studiosa a rispettarla ed amarla collo stesso amore con cui l'amarono coloro che per essa diedero la vita.

Discorsi

Arche la madrina della bandiera — la distinta signora Giuseppina Micoli Bianchi, madre di un eroico ufficiale caduto sul campo dell'onore — pronuncia brevi, commosse, elevate parole.

Il rappresentante del R. Provveditore di Trieste porta l'adesione ed il saluto della autorità scolastica regionale, bene auspicando alle sorti dell'istituzione e felicitandosi della riuscita cerimonia.

Segui i discorso ufficiale del prof. Ferlin — che ci duole di non poter riportare per intero — che fu una magnifica esaltazione dell'opera educativa della scuola da cui dipende il fulgido avvenire della Patria.

Con la lettura di due splendidi telegrammi di adesione, l'uno del cav. Bianco R. Ispettore della circoscrizione, l'altro del prof. Carpano V. Ispettore dell'Ass. Nazionale, si chiude la prima parte della cerimonia.

Le scolaresche, accompagnate dalla banda cittadina, intonano il «Ciant de bandiere» musicato dal maestro Mario Alberto Dini, che fra la commozione dei presenti riscuote calorosi entusiastici applausi.

Dopo che il sindaco comm. generale Quintino Ronchi ebbe distribuito i diplomi d'onore agli orfani di guerra, autorità e rappresentanze si raccolgono nell'atrio centrale dell'edificio scolastico per procedere allo scoprimento della lapide che ricorda la consacrazione delle aule scolastiche al nome di prodi caduti.

Lo scoprimento di una lapide

Parlano il comm. Ronchi, il direttore didattico sig. Lazzarini e il dott. Farroni per i combattenti. E così al suono degli inni patriottici si chiude l'austera nobilissima cerimonia.

***

Sotto gli auspici dell'Associazione Nazionale per la cultura, nelle ore pomeridiane si svolse un riuscitissimo convegno ginnastico regionale, ad quale presero parte le squadre dei vari Istituti medi, insieme a quella delle nostre scuole elementari e dell'Associazione Sportiva, sotto la esperta direzione del prof. Tarascio, efficacemente coadiuvato dal maestro Paviotti. I vari esercizi furono eseguiti con precisione inappuntabile, fra le calorose approvazioni del numeroso pubblico intervenuto.

Sopratutto ammirati gli esercizi collettivi a corpo libero con accompagnamento musicale.

I ginnasti dell'Associazione Sportiva confermarono ancora una volta la loro valentia, già riconosciuta anche nei concorsi ginnastici nazionali.

***

Alle ore 18 la ricostruita banda Cittadina in piazza Vittorio Emanuele, tenne il primo concerto tanto atteso dalla cittadinanza.

I vari brani musicali del programma furono interpretati alla perfezione, e seguiti col più grande interessamento dal numeroso pubblico che gremiva la piazza, e che rimeritò di vivi applausi i bravi esecutori. Una lode speciale va tributata quindi all'esimio maestro Dini, che in così breve spazio di tempo seppe portare il corpo filarmonico a risultati tanto insperati, dimostrando ancora una volta la sua grande valentia di musicista non comune.

***

Dopo coronamento di così simpatiche manifestazioni fu la serata che si svolse al Teatro «Corradini letteralmente gremito di pubblico, e che ebbe a protagonisti fanciulli delle nostre scuole elementari improvvisati attori, ed esecutori di cori e danze.

Lo spettacolo, organizzato a beneficio della dotazione della Scuola, si aprì col il coro «Ciant de bandiere» cantato da oltre 150 bambini, al quale seguirono una graziosa commediola, monologhi, declamazioni, dialoghi, e l'applauditissimo coro «aMriaracsca».

Quello che attirò maggiormente l'attenzione del pubblico, destando in tutti un senso di vera ed entusiastica ammirazione, fu però un brillantissimo «Minuetto» eseguito mirabilmente da numerose coppie del 700, accompagnato al piano con musica del Boccherini. Chiuse la serata con le fatidiche note dell'Inno di Mameli.

Al direttore didattico Lazzarini ed all'intero corpo insegnante che prodigandosi con affettuosa sollecitudine seppero preparare una festa scolastica così bella e geniale, vada pertanto il plauso incondizionato di tutta la cittadinanza, che si augura il frequente ripetersi di spettacoli così educativi.

BASILIANO

Aviatore perito in volo

Fu qui appresa con dolore la notizia, comparsa nella «Tribuna» di Roma, che l'aviatore Celindo Romaro, del nostro Comune, un simpatico e benvoluto giovane (era della classe 1902), è perito in un accidente aviatorio. Mentre egli cercava di atterrare nel campo di Furbara (Civitavecchia) reduce da un volo, per un viraggio troppo stretto precipitava da non grande altezza, e rimaneva ucciso sul colpo, sotto i rottami dell'apparecchio. Alla famiglia sentitissime condoglianze.

FAEDIS

Una terribile grandinata

Durante l'imperversare del furioso temporale di questa notte, cadde una fitta gragnuola che devastò completamente le nostre ubertose campagne.

La grandine, accompagnata da una raffica infernale, ha compromesso seriamente il promettente raccolto.

Da Faedis a Povoletto v'è tutt'ora la grandine come una nevicata.

La zona più colpita è quella di Ronchis e Campeglio.

PORDENONE

Il Prof. Bertelli

direttore del reparto medico del nostro ospedale, venne ieri sera investito da una bicicletta mentre transitava da via della Comina, e gettato a terra, riportando una ferita al viso. Venne assistito subito dal sig. Umberto Capriolo maresciallo del 4.o Genova, ed ebbe pronte cure.

Un lutto

Giunge notizia da Treviso che in quell'Ospedale, ove era ricoverato per una gravissima malattia, decedeva a soli 38 anni, l'amico nostro carissimo Antonio Tomadini. Buono, di cuore generoso, della vecchia e ottima famiglia di commercianti di Pastifici cittadini — era amato da tutta la cittadinanza, che ne piange la perdita.

Ai congiunti tutti l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Lo Statuto

Alle R. Scuola Complementare si ebbe, alle 10, l'inaugurazione della Mostra dei lavori della scuola stessa, con un indovinato discorso del preside prof. Duse. Presenziavano le autorità e molto pubblico e per tutta la giornata i visitatori furono moltissimi.

La rivista militare riuscì brillantissima; tutte le truppe del presidio e manipoli della Milizia vi presero parte. Prestava lodevole servizio la banda novella del 4.o Genova Cavalleria, diretta dal M.o Marasco. La città era tutta imbandierata.

Alla Scuola di Disegno

della Società Operaia si distribuirono i premi agli alunni, presenti le autorità e molti cittadini.

Alla sera la banda della Filarmonica, diretta dal M.o Mascagni svolse in Piazza Cavour uno scelto concerto, molto applaudito da un folla enorme.

Un neonato nel Noncello

3. (Per telefono) — Questa mattina, nelle acque del Noncello, presso lo Stabilimento Amman, fu rinvenuto il cadaverino di un neonato. Le investigazioni da parte dell'autorità furono subito iniziate.

TALMASSONS

Il nuovo Consiglio

Dalle elezioni amministrative risultò il seguente consiglio: Dottor Sabbadini Antonio, Turello Giovanni, Zanin Alberto, Ponte Primo, Zanin Giacomo, Tinon Riccardo, Dri Gelindo di Andrea, Pasqualini Fausto, Antonutti Gio. Batta, Turco Valentino di Amadio, Mainardis Corrado, Cossaro Egisto, Maddalena Gio. Batta, Monte Noè, Paravan Giuseppe, Mas Luigi Venanzio, De Ana Lodovico, De Ana Giacomo, Degano Eugenio, Vasse Pietro.

RESIUTTA

L'inaugurazione del Parco della Rimembranza

Ieri mattina in forma solenne, si è inaugurato il parco della Rimembranza sito nelle vicinanze della chiesa, e che ricorda i prodi caduti del paese. Assistevano autorità, rappresentanze di associazioni patriottiche con bandiere, e tutta la popolazione. Hanno parlato sollevando vivo entusiasmo, l'ispettore scolastico cav. Bianco, la maestra Carmela Messana, e per i fascisti l'ing. Faleschini.

PRESTENTO

Il Parco della Rimembranza

A Prestento frazione del comune di Torreano, venne ieri inaugurato il Parco della rimembranza, che ricorda sedici caduti gloriosamente in guerra.

La cerimonia fu di commossa devozione e di accorato omaggio.

I sedici pini recanti ognuno il nome dei valorosi caduti, vennero benedetti dal parroco don Crucil che pronunciò un elevato discorso patriottico. Tutta la popolazione era presente e da Cividale erano intervenuti l'assessore geo. Rizzi, il consigliere Pesante, cav. Francesco Rizzi, D'Orlandi Orazio ed altri. Vi erano pure le madri e vedove e gli orfani dei caduti

Da GRADO

Deficienze postali

Ad onta del rapido e florido sviluppo della stagione, il nostro ufficio postale non aumenta affatto di personale. Se il disagio era sentito del pubblico, quando i forestieri presenti erano 500, figurarsi ora ch'essi ascendono, ad oltre 1500. Non è credibile che il capo ufficio tralasci di chiedere rinforzi. Anzi si dice che molte volte tale richiesta sia stata fatta telegraficamente. — Riesce pertanto strano che tante sollecitatorie accompagnate da insistenti lagni pubblici non ottengano nessun effetto.

CODROIPO

Tragica rissa a Goricizza durante una partita alle boccie

2. — Un gravissimo e tragico fatto è accaduto ieri sera a Goricizza, paese a due chilometri da Codroipo. Abbiamo raccolto i particolari dell'accaduto. Verso sera, nel cortile dell'osteria «Al Passeggio» convennero diversi compaesani e tra essi il ventiduenne Umberto Sanvidotto di Giovanni e Secondo Noccioletti d'anni 40. Si combinò una partita a boccie alla quale desiderava partecipare il Noccioletti. Sembra che il giovanotto non volesse accondiscendere al desiderio, provocando in tal modo il risentimento dell'altro. Vi fu un vivace scambio di invettive e poco dopo la disputa degenerò tragicamente. Fu veduto ad un tratto il Sanvidotto alzare il braccio destro stringendo nella mano una palla da gioco che vibrò poi con forza sul capo dell'avversario. — Questi cadde a terra sanguinante. Gli astanti non si resero subito conto della gravità del fatto e il feritore potè allontanarsi. Il Noccioletti fu raccolto dai compagni e trasportato a casa in gravissimo stato. Durante la notte il ferito peggiorò e stamane verso le sei morì, malgrado le premurose cure prestate dal dott. Faleschini.

L'arresto dell'uccisore

Appena accaduto il tragico diverbio, furono avvertiti i carabinieri che si recarono tosto a Goricizza assumendo le prime informazioni e ricercando il Sanvidotto. I militi si posero a perlustrare la campagna. Verso la mezzanotte notarono una persona nei pressi di Passariano.

Avvicinatisi, riconobbero il Sanvidotto e lo arrestarono accompagnandolo nelle carceri di Codroipo dov'è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il grave fatto ha prodotto vivissima impressione a Codroipo e più ancora nella tranquilla borgata di Goricizza.

Domani, martedì, i medici eseguiranno l'autopsia del cadavere dell'ucciso.

Cronaca Cittadina

Il Commissario prefettizio del Comune spiega in che consisterà la riforma del servizio pompe funebri

Il Commissario Prefettizio ci comunica la seguente, diretta al sig. Antonio Cremese, vice-presidente della Società Operaia Generale di Mutuo soccorso:

Udine, 2 giugno 1924.

Circa l'ordine del giorno votato ieri l'altro da codesto on. Consiglio e ieri trasmessomi dalla S. V. Ill.ma, ho il pregio di esporLe quanto segue:

I. — La nuova sistemazione delle Pompe funebri, da me dopo maturo esame deliberata, è una trasformazione di «mezzi» non di «fini», e tanto meno di «essenza» del servizio, che resterà sempre «municipale». Il Comune, conservando il diritto di privativa, ne determinerà le tariffe, le modalità, gli orari, ecc. Soltanto, invece di esercitare il servizio stesso con gli organi consueti (impiegati e salariati, a sensi della legge comunale e provinciale), lo eserciterà mediante un «agente speciale», unico responsabile della gestione, dotato di una notevole libertà di movimento, ma soggetto alla costante sorveglianza comunale. Il Comune sarà esente da ogni rischio, rinunciando a qualunque guadagno. In caso di gravi deficienze del servizio, è naturalmente previsto lo scioglimento, in qualunque tempo, dei rapporti contrattuali fra il Comune e l'agente speciale.

II. — Se il Comune non dovesse procedere alla trasformazione del servizio, ma continuare ad esercitarlo col sistema attuale, si presenterebbe indispensabile ed urgente provvedere all'acquisto di altri autocarri, nonchè alla rinnovazione ed all'incremento dell'intero impianto; e il «deficit» della gestione complessiva che è ora approssimativamente di lire 50 mila annue, aumenterebbe senza alcun dubbio, invece di scomparire, come invece automaticamente per effetto del nuovo contratto.

III. — Vi sono dei modesti, ma pure importanti provvedimenti amministrativi che i Consigli comunali non prendono mai, o prendono eccezionalmente, se vi sono forzati da circostanze specialissime. Tali sono: ridurre gli organici e dimettere il personale; congegnare l'applicazione rigorosa delle imposte locali, dirette e indirette, ciò che è più difficile che votare delle nuove o maggiori imposte; restringere, in genere, le spese consuetudinarie, pur facendo fronte a tutti nuovi bisogni; confessare i risultati poco persuasivi se non cattivi, di qualche esperienza compiuta nel campo delle municipalizzazioni, ecc. Questi provvedimenti sono, purtroppo, il compito più frequente degli amministratori straordinari e temporanei, i quali del resto possono meglio adempierli, ove diano più peso al bene della città, che alla loro fortuna presso il pubblico. D'altra parte, questo compito che si potrebbe chiamar specifico degli amministratori delegati, non è pericoloso, ed è anzi provvido, poichè soltanto per questa via gli Enti pubblici possono rimettersi in assetto normale e ricostituire nei loro bilanci le riserve che sono indispensabili ai maggiori compiti dell'avvenire.

Codesto on. Consiglio sembra essere disposto ad assumere direttamente la gestione delle Pompe funebri. Mi permetto di notare in proposito che una Società, come la benemerita Operaia, non è a presumersi adatta a condurre con buoni risultati economici un servizio come quello in discorso, il quale richiede notevoli esposizioni per l'impianto e per il capitale circolante, nonchè praticità e unità di vedute e di decisioni. D'altro lato, ancor meno si può aver norma, circa le modalità preferibili del servizio, da un «referedum» (ove pur fosse seriamente possibile). Troppi interessi particolari, che pur ammantandosi di speciosi pretesti sentimentali ed umanitari, non avrebbero nulla a che vedere col decoro e l'interesse del Comune, sarebbero posti in movimento per influenzare l'opinione pubblica, come già stanno tentando di fare, e riuscirebbero, se non altro ad intorbidare la chiarezza e la semplicità della questione. La quale, nell'esclusivo interesse morale e materiale del Comune, non ha che una soluzione: quella di liberarlo da un ufficio che esso non può ben disimpegnare senza una spesa eccessiva, pur mantenendo nel Comune stesso, rigorosamente, i controlli e i freni che bastino a tutelare efficacemente i cittadini.

Con particolare osservanza,

Il Commissario Prefettizio.

La riconoscenza della signora Pecile-Kecler

Al Commissario Prefettizio aggiunto, dott. Binna, la signora Camilla Pecile Kechler ha diretto la seguente lettera, in risposta alle espressioni inviatele dopo la scomparsa del compianto consorte comm. prof. Domenico Pecile:

«Illustre Signore,

La nobilissima lettera che la S. V. ha voluto rivolgermi a nome della Città del Commissario prefettizio e proprio, mi ha profondamente commossa.

Nessuno più di chi gli ha vissuto per tanti anni al fianco, dividendone le scarse gioie e le molte tristezze, può dire quanto in Domenico Pecile fosse spontaneo, fervido, disinteressato il bisogno di consacrare tutto sè stesso, senza nulla chiedere mai, al bene della sua città, del suo Friuli.

La parola «grazie» con tanta gentilezza espressa da V. S. per riassumere tutti pensieri buoni; contenuti nella sua lettera, quella parola che lo avrebbe compensato di ogni sua generosa fatica, commuove il mio cuore e dà dolcezza al mio sconsolato dolore.

E desidero esprimere a V. S. la mia riconoscenza sincera per le onoranze che la Città di Udine ha tributato al mio Caro scomparso, a riconoscimento dell'affetto filiale, del vivo attaccamento, del la devozione profonda che Egli nutriva per la piccola Patria.

Con questi sentimenti voglia la S. V. gradire i miei ossequi rispettosi.

Dev.ma

Camilla Pecile Kecler

Il cap. Giannino Antona Traversi e la commemorazione di Pinerolo

Come i giornali hanno annunziato toccò a Giannino Antona Traversi l'onore di dettare l'epigrafe per i Caduti della Scuola di Cavalleria di Pinerolo. L'epigrafe dice:

«1915-1918. Ai Cavalieri d'Italia — eroicamente caduti — nell'impeto e nell'urto — gloria secolare dell'arma — e discesi di sella — per guerreggiare con tutte le armi — sulla terra e nel cielo — affrontando da prodi la morte — in sacra offerta alla Patria — questa scuola — lor prima palestra — di ardimenti e di rischi — altera consacra».

Il Capitano Giannino Antona Traversi, dolentissimo che le sue condizioni di salute, molto scossa dall'intenso, ininterrotto lavoro di quattro anni di guerra e di altri cinque fra i tumuli sacri dei nostri Morti immortali, cui egli si è così pietosamente dedicato, gli abbiano vietato di assistere alla solenne cerimonia, inviò al generale Conte Emo Capodilista, comandante la Scuola il seguente dispaccio:

«Ai Cavalieri d'Italia il fraterno saluto di un loro camerata, cui è grande alterezza l'avere, sotto la gloriosa divisa dei Verdi Lancieri, compiuto come meglio poteva il proprio dovere verso la Patria.

Il generale, che fu anche il prode comandante la Brigata di Cavalleria, la cui gloria rifulse particolarmente a Pozzuolo del Friuli nell'ora della sciagura, ha risposto al Capitano Giannino Antona Traversi col seguente nobilissimo dispaccio:

«Inaugurandosi lapide Caduti, rimpiangiamo vivamente forzata assenza vibrante cavaliere, che, trasformando sua eroica passione, rese eloquente il marmo, facendo voti, affezionatissimo riconoscente

Emo

Bambino investito da un'auto in via Cividale

Nel pomeriggio di ieri, in via Cividale, nei pressi di S. Gottardo, avvenne un grave investimento. Un'automobile, volendo sorpassare velocemente due carri di ghiaia che ingombravano la strada, rasentò i paracarri, investendo malauguratamente il bambino Franco Tonutti che ivi stava trastullandosi con altri coetanei. Il guidatore, come se nulla fosse avvenuto, proseguì la sua corsa; pare però che la Questura non tarderà ad identificare la macchina investitrice, poichè due numeri furono accertati dai presenti: 66-255.

Il bambino, che è figlio del sig. Antonio Tonutti negoziante di formaggi abitante in via Cividale 3, fu trasportato all'Ospedale Civile, ed ivi accolto d'urgenza, con prognosi riservata, presentando ferite alla testa.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' INFANZIA — In morte del gr. uff. Domenico Pecile: ing. Carlo Fachini 30 — del rag. Luigi Miani: Maria Verilli Masieri (Villa Santina) 10.

ORFANI DI GUERRA — In morte del gr. uff. Domenico Pecile: Giacomo Antonini 10 — di Verginio Barbetti: Tiziano Tonini 10.

ASILO «Gabriele Pecile» — In morte del gr. uff. Domenico Pecile: famiglia co. Freschi, Cordovado 50.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del gr. uff. Domenico Pecile: Angelo Sello 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del gr. uff. Domenico Pecile: comm. Gaetano Rossi 200.

— Versate dal signor Italo Ederle quale civanzo di una corona offerta dagli amici di famiglia per onorare la memoria della signorina Maria Gottardo, L. 136, così divise:

Tubercolotici di guerra, Ciechi di guerra, Mutilati di guerra, vedove di guerra lire 25 ciascuno — Cucina Economica 36.

MORTE IMPROVVISA

Il bravo e buon operaio tipografo Francesco Corincigh, d'anni 61, occupato presso lo Stabilimento Chiesa, fu ieri colpito da improvviso malore, verso le 11, mentre lavorava.

Alla sua esclamazione: «Oh, Dio! mi sento male! — i colleghi lo soccorsero; poi, vedendo che lo stato suo andava piuttosto peggiorando, i signori Chiesa disposero perchè fosse trasportato, per le cure urgenti, all'Ospedale. Vi giunse alle undici e un quarto circa; a mezzogiorno era spirato per paralisi cardiaca. Egli è morto sulla breccia, da buono e fedel milite del lavoro. Onore alla sua memoria.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 850 a 870; su Belgio da 100 a 102; su Francia da 113.50 a 114.50; su Londra da 99.75 a 100; su Nuova York da 23.10 a 23.20; su Svizzera da 408 a 411; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 67.50 a 68; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0317 e mezzo a 0.0327 e mezzo; su Zagabria da 27.90 a 28.10.

Rendita 88.75, consolidato 101.80.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Corso medio 90.20; quotazioni singole: Trieste 90.60, Milano 90.75; Roma 90.10.

UNIVERSITA POPOLARE

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. A. Pozzo terrà una conferenza su «L'origine dell'uomo».

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Una audace truffa con espedienti.... nuovi!

L'altro giorno all'avv. comm. Bertaciolli si presentava un giovane sconosciuto, il quale, qualificatosi per il fratello di certo Frattaior di Pignano (Ragogna) imputato che nel nostro carcere attende il giudizio del Tribunale, e che è affidato al patrocinio dell'avvocato stesso, si disse inviato dalla madre per ritirare lo incartamento processuale che la donna desiderava fosse esaminato da un avvocato di Venezia.

Avuto senza difficoltà l'incartamento, lo sconosciuto ne trasse un atto col quale «è negata la libertà provvisoria all'imputato», e cambiò la frase in «è concessa la libertà provvisoria, previa cauzione di lire 2500».

Con questo documento si presentò alla madre Frittaion e spacciandosi per ufficiale giudiziario del nostro Tribunale, ottenne facilmente la somma richiesta, che la povera vecchia si fece imprestare da conoscenti.

La donna ebbe però un bell'attendere il figlio. Venuta a Udine e recatasi dall'avvocato, ogni illusione cadde, e rimase la realtà... ben diversa.

La P. S. sta interessandosi per identificare l'audacissimo mariuolo e sembra sia già sulle buone traccie.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

E' iniziata una sottoscrizione per iscrivere tra i «soci ad memoriam» della Società Alpina Friulana, il nome di G. L. Carnelutti. Hanno sottoscritto ognuno lire 10: prof. O. Marinelli, E. Pico, Italico Rubbazzer, Ugo Camavitto, Luigi Spezzotti, Arturo Ferrucci, Livia Cesare, Luigi Bonanni, G. B. Cassutti, Vittorio Bianeuzzi, Aldo Mozzi.

*

Il buon Gigi, brillantissimo nella gioventù, spigliato e pronto d'ingegno, dopo avere conseguito il diploma di geometra all'Istituto Tecnico, passò al servizio dell'Amministrazione ferroviaria con parecchi suoi condiscepoli diplomatisi insieme a lui. Passò parecchi anni lontano dal Friuli; poi, venne a Udine, continuando a dar l'opera sua alle Ferrovie, sino al pensionamento. Conservò fino all'ultimo lo spirito argutamente critico, il carattere leale, il cuore buono.

Cronaca Sportiva

I campionati studenteschi di atletica leggera

Domenica 8 corrente seguiranno i campionati studenteschi friulani di atletica leggera e ciclismo.

I campionati sono divisi in due serie: A e B. Il regolamento prescrive che ai campionati della serie A possono partecipare gli studenti inscritti nelle Scuole medie superiori (R. Istituto Tecnico Sup., Ginnasio Sup., Liceo Prof.) e a quelli della serie B, gli studenti delle scuole inferiori (Ginnasio inferiore, Istituto Tecnico inferiore, Complementari).

Per i campionati atletici vigono i regolamenti della F. I. S. A., per quelli ciclisti i regolamenti dell'U. V. I. Alla gara di staffette può partecipare una sola squadra di quattro uomini per Istituto o sezione di esso; a quelle di tiro alla fune può partecipare una sola squadra di nove uomini per Istituto o sezione di esso.

All'Ass. Studentesca Friulana, che ha indetto i campionati stessi, sono pervenuti ricchi premi, fra cui una medaglia d'oro di S. M. il Re.

I ginnasti friulani si fanno onore al Concorso di Firenze

Il vice-presidente dell'A. S. U. perito Luigi Dal Dan così telegrafa da Firenze:

«Cinque corone di alloro, massime onorificenze conseguite in tutte le gare. Arriveremo martedì, ore 17.37».

Siamo ben lieti di questa belle affermazione delle balde squadre dell'A. S. U., cui aggiungesi quella della brava squadra del «Carlo Facci» che pure ottenne una corona di alloro.

SVIZZERA b. ITALIA 2 a 1

PARIGI, 2. — Vivo interesse ha destato l'incontro calcistico odierno fra l'Italia e la Svizzera. Il primo tempo si chiuse zero a zero; nel secondo invece la Svizzera segnò due punti contro uno dell'Italia.

Una Grande Tombola Nazionale

a beneficio degli Ospedali Civili di Avellino, Girgenti e del Comune di S. Stefano Quisquina con *premi in contanti per L. 450.000 avrà luogo in ROMA il giorno 26 Giugno 1924. La data della estrazione è certa fissa ed improrogabile.*

I premi della predetta Tombola sono suddivisi:

Prima tombola Lire 200; seconda tombola L. 50.000; terza tombola di L. 25.000 ed altre cinque tombole sempre di somme importanti, oltre *alla Cinquina di L.* 35.000; premio di *Ripartizione di L.* 70.000 e quello di *Consolazione di Lire* 30.000.

E' bene che il pubblico sappia che il numero delle cartelle è limitato dalle Leggi di concessione, tanto per norma di coloro che intendono acquistarle.

Le cartelle, sia con le caselle in bianco da poter scrivere i 10 numeri compresi dall'1 al 90 a volontà dell'acquirente come pure quelle con le caselle già riempite di numeri, a prezzo di *Due Lire* ognuna oltre alle Buste della Fortuna contenenti 9 cartelle con tutti i 90 numeri e che costano L. 78 sono in vendita in tutto il Regno in quelle località dove è esposto il cartello della sopra indicata *Tombola* nonchè presso la *Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli*, 3.

TAPPETI PERSIANI

Esposizione splendida partita tappeti orientali all'Hotel Italia, sino al 5 giugno p. v. (ore 9-12 e 15-20).

(Vedi in IV pagina Interessanti cronache)

ARTE E TEATRI

TEATRINO DELLA PALESTRA
Il successo della Comp. Studentesca con «L'anima allegra»

Ci siamo recati l'altra sera al Teatrino di via Dante con la previsione di assistere ad una delle tante recite in cui i volonterosi filodrammatici riescono a far «sopportare» un lavoro. Invece, abbiamo avuto la sorpresa di trovare un complesso artistico omogeneo, affiatato; tanto che la recitazione, spigliata e vivace, ci ha fatto trascorrere una serata piacevolissima.

Stavolta, insomma, non è l'etichetta «benefica» che salva le sorti dello spettacolo: il caloroso successo è dovuto tutto alla valentia dei componenti la Compagnia Studentesca dell'A. S. F., Compagnia che riteniamo senz'altro la migliore di quante, di tale genere, si sono succedute in questi ultimi anni nella città nostra.

Sul lavoro — «L'anima allegra» di S. G. Quintero — nuovo per Udine, ma noto altrove nell'interpretazione delle migliori compagnie drammatiche, non ci dilungheremo eccessivamente. Infatti, la trama, semplice, ma svolta con molto garbo, non richiede ampi commenti illustrativi.

Siamo in Ispagna, in una città andalusa, e la scena si svolge nel tetro palazzo di donna Mercedes Alcajar, dama dell'antico stampo. Costei ha un giovane figlio, Giulio, che consuma i suoi giorni in una vita dissoluta, malgrado i materni rimbrotti, cui aggiungonsi quelli del vecchio amministratore don Eligio.

E ritorniamo al palazzo: Ecco che d'un tratto, un soffio di primavera si effonde nelle ammuffite stanze; ecco che il garrulo canto di una rondinella le fa tutte risuonare. E' giunta «l'anima allegra», ossia Lola, la vispa nipotina di Donna Mercedes, ed il suo soggiorno nell'antico palazzo è apportatore di un vero scompiglio. Lola, anima esuberante di vita e di giovinezza, ha bisogno di aria, di sole, di luce; e alla prigione delle cupe sale, finisce col preferire la libertà del giardino e la compagnia di Lucio, un giovane ortolano, goffamente ingenuo, nel cui cuore accende una viva passione. Rientra in scena Giulio e questi, naturalmente, s'interessa della cuginetta, la quale non disdegna tale interessamento, ma anzi lo alimenta con un po' d'indifferenza. Frattanto Corallina, la graziosa cameriera di Lola, s'invaghisce di Lucio e costui finirà per rinunciare al suo sogno d'amore per la padroncina.

Ormai si precipita verso la conclusione: Lola, dopo di aver rivoluzionato l'antico palazzo, produce il medesimo effetto nel cuore del cugino, ed assieme a lui — che essa pure ama — porterà un soffio di perenne allegria ove questa, un tempo, era posta al bando.

Semplice trama, ripetiamo, ma che si presta a ben delineare caratteri e situazioni; semplice trama, dipinta però, con fresche e vivaci tinte, da un pennello che ha frugato nel cuore, cioè nella tavolozza dell'anima.

Dell'interpretazione, non possiamo dire che bene, bene, bene. La sig.na Adriana Buono, debuttante, è già «attrice» nel vero senso della parola. Infatti, nelle vesti di «Lola» ha dato prova di grande spigliatezza e di ottimo senso interpretativo, ottenendo un vivo successo personale. Accanto alla vivace e graziosa figurina della protagonista, ha brillato il brillante Minguccio Pepe (che merita un vivo elogio anche quale direttore artistico); egli ha disegnato la macchietta di Lucio con tratti sicuri e veramente indovinati, e la sua efficace recitazione riuscì quanto mai piacevole. Fu molto apprezzato Lino Zerbinati, sempre in carattere nelle spoglie di don Eligio. La signorina Ada Aloisio fu una simpaticissima Corallina e le sue doti sceniche ebbero modo di esplicarsi con successo. Luciano Imperatori diede risalto alla figura di Giulio, interpretando una parte non facile; gli consigliamo, però, una maggiore naturalezza.

La signorina Elda Martina, nella faticosa e ardua parte di donna Mercedes, figurò ottimamente, mantenendo sempre con bravura una linea appropriata al personaggio. Ottimamente pure Arturo Pezzoli (Ambrogio), il quale ebbe campo di dimostrare la sua valentia. Completarono degnamente il bell'assieme, la signorina Iginia Stagni, Aldo Zucchi e Bruto Morassutti, nonchè la piccola Covre.

Abbiamo abbondato negli elogi? — Ci sembra di no, poichè essi sono in diretto rapporto col caloroso successo, non comune invero nel campo filodrammatico.

L'eletto uditorio applaudì a scena aperta la signorina Buono ed i signori Pepe e Zerbinatti, e volle alla ribalta ad ogni sipario, tutti gli attori, nonchè il prof. Lami, animatore della Compagnia, e il sig. Albrizio che prestò alla stessa il suo valido appoggio. Ed ora, rimane da augurarci che i bravi filodrammatici della Compagnia Studentesca possano raccogliere consensi altrettanto calorosi su un più ampio palcoscenico.

Val....

«SIOR AGNUL SALVADI»

La prima rappresentazione della commedia friulana «Sior Agnul Salvadi», del collega Giuseppe Castelletti, seguirà domani sera, alle 21 al «Sociale».

Come dicemmo, è attesa con viva curiosità questa commedia, la di cui esecuzione è stata affidata alla nuova Compagnia del «Teatro Friulano», diretta da Armando Miani e composta di ottimi elementi concittadini.

L'azione si svolge in un grosso borgo friulano, ai giorni nostri, e in essa predomina il tono brillante.

Gli scenari sono stati eseguiti con cura particolare dal prof. Ceschi.

Fino da oggi, al botteghino del «Sociale», è aperta la vendita dei biglietti.

Spettacoli d'Oggi

CINEMA TEATRO CECCHINI — Questa sera si ripetono i primi due episodi del colossale film «La Belva della Sierra», intitolati: «La festa notturna — In campagna». Completa lo spettacolo una supercomica con la troupe ridoliniana dal titolo: «Ridolini e le spie» di una comicità sorprendente. Prossimamente Harold Lloyd, una nuova rivelazione comica americana, in «Alla ricerca di un cuore». Il locale è arieggiato da potenti ventilatori e da ampi finestroni.

CINEMA-CONCERTO EDEN. — Questa sera si proietterà la insuperabile e meravigliosa film: «Il Filo di Arianna» vero trionfo dell'arte cinematografica.

ULTIMA ORA

Parlamento Nazionale

CAMERA. — Oggi la Camera riprende le sue sedute, confidiamo che non si rinnovino — nè oggi nè mai — le scene indecorose dell'ultimo giorno di lavoro. Non abbiamo speranze che vi sia «concordia» fra i deputati dei vari partiti; ma essi, appartengano alla maggioranza od alla minoranza, dovrebbero mostrarsi al paese come uomini completi, cioè individualmente e collettivamente dotati anche di quei «poteri inibitori» che valgono a frenare gli impulsi istintivi alla provocazione, alla lotta. Qualora la reciproca tolleranza non si eserciti, diventa impossibile ogni proficuo lavoro.

SENATO. — Ieri il senatore Tittoni assunse la presidenza cui fu chiamato con voto recente; e con lui tutti gli altri membri della presidenza.

Il senatore Tittoni pronunciò per l'occasione, il tradizionale discorso, che ebbe ripetuti consensi ed approvazioni ed in ultimo prolungati applausi, fra grida rinnovantisi di viva il Re.

Notiamo che il senatore Morpurgo fu eletto a far parte della Commissione di vigilanza al fondo per la emigrazione.

Il cancelliere mons. Seipel fatto segno ad un attentato

VIENNA, 2. — Ieri sera alle 19.10, il cancelliere austriaco mons. Seipel, di ritorno da Wiener Neustadt, veniva fatto segno ad un attentato da parte di certo Javorech, il quale raggiuntolo all'uscita, e mentre saliva sopra un'automobile, gli sparava contro due colpi di rivoltella.

Il cancelliere rimase ferito ed ebbe un polmone perforato da un proiettile. Egli però non versa in pericolo di vita.

Un suggestionato

Javorech l'autore dell'attentato ha dichiarato in un interrogatorio cui è stato sottoposto oggi, che egli aveva spesso sentito dire che Seipel era la causa della miseria delle classi popolari e che per questa ragione aveva deciso da molto tempo di ucciderlo. Avendo il 31 maggio riscosso del denaro come sussidio per la malattia della moglie, egli lo spese per sè, poscia concepì l'idea del suicidio, ma poichè voleva prima commettere l'attentato contro il cancelliere Seipel, avendo saputo per caso alla stazione di Wiener Neustadt che mons. Seipel sarebbe partito per Vienna, prese lo stesso treno ed attuò il progetto. Javorech ha dichiarato di non aver avuto alcun mandato e di non aver complici. Egli ha detto di appartenere al partito socialista, ha soggiunto che però da lungo tempo non prendeva parte alla vita politica e si limitava solamente a seguire l'attività sindacale.

Le dichiarazioni del ministro Italiano

Il ministro d'Italia comm. Bordonaro, interrogato da un redattore della «Neue Freie Presse» si è detto profondamente commosso per l'attentato contro il cancelliere Seipel non soltanto a causa delle gravi conseguenze che possono derivarne, ma anche per motivi di simpatia verso il cancelliere che ha qualificato una persona straordinaria, coscienziosissima e conscia che il proprio dovere è il risanamento finanziario ed economico dell'Austria al quale si è consacrato come ad un'apostolato. La fiducia di monsign. Seipel nell'avvenire dell'Austria, ha continuato il comm. Bordonaro, ha destato fiducia in tutti coloro, e l'Italia in primo luogo, i quali desiderano che l'avvenire dell'Austria sia basato sopra elementi di indipendenza, di sicurezza, di tranquillità e di benessere materiale. Mons. Seipel, ha saputo trasfondere la propria fiducia nell'avvenire dell'Austria nei rappresentanti delle altre potenze. Il Ministro d'Italia ha concluso esprimendo l'augurio di un rapido risanamento del Cancelliere assicurando in ogni caso che l'estero continuerà ad interessarsi di quanto riguarda l'Austria.

Notizie in breve

— A NAPOLI, è seguita una solenne cerimonia alla presenza del sotto segretario alle colonie, on. Marchi, e del governatore della Tripolitania co. Volpi, per rendere omaggio a 108 salme di soldati caduti in Libia, e restituite alla Patria.

— A ROMA, alla presenza di S. M. il Re, si è solennemente inaugurato il congresso dei volontari di guerra. Ha pronunciato un discorso il sottosegretario di Stato on. barone Acerbo.

— A TRIESTE, nel cimitero di S. Anna, fu enceniata un'ara in ricordo dei fascisti caduti, e ad essi votata dal gruppo femminile fascista e del Fascio di Trieste. Ha pronunciato un discorso l'on. Giunta.

— A VENEZIA nella sala Napoleonica in palazzo reale presente il prefetto, il patriarca, il commissario prof. Giordano, e numerosi medici e invitati, fu inaugurato il sesto congresso nazionale di medicina del lavoro.

— A MILANO, la Regina Madre ha assistito alla rappresentazione della «Passione di Cristo», grandioso spettacolo organizzato dalla Bonomelli, di cui l'Augusta venerata è Patronessa. Il pubblico le tributò reverenti omaggi.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

DIFFIDA

Per conoscenza e nell'interesse comune della popolazione di queste zone friulane, si invita a diffidare assolutamente nell'acquistare da certi venditori ambulanti (uomini e donne) oggetti d'oro preziosi dati dagli stessi, ma che possono anche non esserlo.

Questo specialmente nei riguardi di quei mestieranti sprovvisti di speciale permesso rilasciato dalle competenti autorità e dalla Camera di Commercio. Quanto sopra onde scemare la scaltrezza di certi abili parlatori in cerca di sorprendere la buona fede dei creduloni.

La moglie Angelina Miotti, i nipoti, i parenti tutti partecipano con la più grande angoscia, la morte, oggi avvenuta, del loro caro

Geom. Cav.
GIORGIO LUIGI CARNELUTTI
Ispettore a riposo delle Ferrovie dello Stato

I funerali avranno luogo domani martedì 3 giugno, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile.

Per volontà del defunto, si prega di non inviare fiori.

La presente serve come partecipazione personale.

Udine, 2 giugno 1924.

La Presidenza della SOCIETA' FILOLOGICA FRIULANA ha il dolore di annunciare la morte del suo Consigliere

Geom. Cav.
GIORGIO LUIGI CARNELUTTI
Tesoriere della Società

I funerali seguiranno in Udine alle ore 17 del giorno 3 corrente, partendo dall'Ospedale Civile.

Società Alpina Friulana

La Presidenza annunzia ai Soci la dolorosa scomparsa del Consigliere

Geom. Cav.
GIORGIO LUIGI CARNELUTTI
Bibliotecario della Società

e li invita ad intervenire ai funerali che muoveranno oggi dall'Ospedale Civile alle ore 17.

Dopo breve malattia, ieri sera alle ore 23, rendeva la sua bell'anima a Dio

Antonio Tomadini
D'ANNI 37

Straziati da un dolore che non ha conforto, ne danno il triste annunzio la madre, la moglie Luigia Tagliariol, i figli Arcangelo, Lorenzo, Gino, Giovanni e Giuseppina, i fratelli Angelo, Pietro e Natalia in Bernardi, gli zii Sante, Rosa, Antonio, Eugenio e Celeste, i suoceri, i cognati, i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sera 2 giugno alle ore 18.30 partendo dalla Chiesa Arcipretale di S. Marco.

In luogo di fiori, sarà particolarmente gradita la beneficenza.

La presente serve di partecipazione personale.

Pordenone, 1 giugno 1924.

Il Consiglio di Amministrazione della Società di Macinazione di Pordenone, col più vivo dolore annunzia la morte repentina dell'amatissimo

Antonio Tomadini
Sindaco della Società

Pordenone, 1 giugno 1924.

La famiglia GOTTARDO FRANCESCO, esprime i sensi della sua viva gratitudine e ringrazia di cuore, quanti intervennero ai funebri della sua cara

MARIA

e con l'invio di fiori, o in altro modo ne vollero onorare la memoria.

Udine, 2 giugno 1924.

La Famiglia del Compianto
Barbetti Virginio
porge vivissime grazie a tutti coloro che intervennero ai funebri del suo caro ed inviarono fiori.

Speciale ringraziamento rivolge, al signor Libero Grassi per il vibrante commovente discorso, ed al sig. Savoia Filiberto.

Udine, 2 giugno 1924.

Gli studenti agrimensori in gita a Trieste

Sabato scorso, ai primi albori, su due camions dei Civici pompieri, gentilmente concessi dal Comune di Udine, gli studenti di agrimensura del nostro R. Istituto Tecnico, con i loro docenti ing. Zanetti e dott. Scocciante, partirono alla volta di Trieste, in gita d'istruzione.

Dopo aver consumato lungo il tragitto parte delle squisite leccornie offerte generosamente da alcune ditte cittadine, i gitanti giunsero al Cimitero di Redipuglia, che visitarono religiosamente, lasciandovi una splendida corona di lauro. Quindi, dopo una seconda tappa a Prosecco, entrarono trionfalmente nella cara città redenta.

Direttisi tosto alla Palestra Ginnastica Triestina gli studenti deposero una seconda corona di lauro al ricordo marmoreo di Romeo Battistig, onorando la presenza di suo figlio Carlo, che li ringraziò commosso.

Nel pomeriggio, con motoscafo, i goliardi si portarono a Miramar, visitando il castello e le pittoresche adiacenze.

Di nuovo a Trieste, verso le 19, in Piazza Grande, plaudente un nugolo di persone simpatizzanti, il gruppo posò per una fotografia; dopo di che, tra entusiastici alalà prese la via del ritorno, godendosi tutta la fresca auretta serotina del litorale.

Circa la mezzanotte, i gitanti rientrarono in Udine, soddisfattissimi della giornata trascorsa.

Intanto essi sentono il dovere di inviare unanimi un ringraziamento alle ditte Dormisch, Dorta, Ridomi, Canciani e Cremese, Sommariva, che furono si larghe di aiuti.

La scarsità dell'acqua potabile durante l'estate

Come risulta dalla deliberazione del Commissario Prefettizio, a suo tempo pubblicata, dal 1 maggio u. s. è in vigore la tariffa raddoppiata per i maggiori consumi d'acqua che si verificheranno fino al 31 ottobre p. v.

Il provvedimento è inteso a porre un freno agli ingiustificati maggiori consumi dovuti principalmente alla cattiva abitudine in molti utenti di servirsi, massime durante la stagione estiva, dell'acquedotto comunale per usi potabili.

E' interesse pertanto di tutti gli utenti di usare l'acqua con la massima economia, il che poi è anche dovere di ogni buon cittadino poichè il servizio dell'acquedotto è prima di tutto destinato ad usi potabili.

* * *

La scarsità d'acqua nella stagione estiva, si verifica ogni anno e deriva appunto dal maggior consumo che i privati fanno per usi non potabili come inaffiamento di orti, cortili, bagni ecc., e talune industrie.

La scarsità si verifica di giorno perchè nelle ore diurne tali usi si compiono mentre la notte tutti i rubinetti sono forniti del getto. Il serbatoio sito in Castello raccoglie pure la notte acqua potabile onde sopperire in parte alla perdita diurna.

Il flusso dalle sorgenti è sempre normale e soddisferebbe a tutti gli usi *potabili* per i quali unicamente l'acquedotto è destinato a servire. Sappiamo inoltre che esiste un progetto per modificare le grandi condutture di presa dal bacino di filtrazione.

L'attuazione di tali modifiche, eviterebbe qualche inconveniente che si verifica in molti acquedotti, e dovuto a ostruzioni nei canali di presa.

ACQUA IN CANTINA

Ieri l'altro causa un'ingombro nella griglia della roggia presso il battirame di via Cavallotti, l'acqua uscì dall'alveo in piazza Umberto I. inondando la cantina al n. 31 della signora Alba Marcotti Cernazai. Fu necessario l'intervento dei pompieri e in un'ora e mezza la cantina fu prosciugata.

Anche presso la caserma d'artiglieria, per l'ingombro della corrente, l'acqua invade talvolta la strada, provocando inconvenienti che sarebbero bene evitare.

CONFERENZA SULL'UNIVERSITA CATTOLICA

Ieri sera, nel Teatrino del Carmine, la signorina Ermenegilda Del Zotto, Presidente del Circolo G. F. C.; tenne una conferenza con proiezioni, sull'Università Cattolica del Sacro Cuore.

La conferenza, esauriente in ogni sua parte, fu molto gustata dal numeroso pubblico, che alla fine applaudì calorosamente la gentile signorina.

Il «nuovo teatro» di Via Dante sgomberato dagli inquilini

I reclamati provvedimenti per quegli infelici che avevano fissato l'alloggio fra le mura del costruendo teatro di via Dante, sono giunti ed anche sono stati attuati. Difatti, sabato gli abitanti di quegli antri sono stati sloggiati. Parte di essi sono stati ricoverati in alcune baracche provvedute per essi dal Comune e gli altri, appartenenti ad altri Comuni, sono stati inviati, con foglio di via, ai loro paesi.

Lo sloggio si compì ordinatamente, sotto la sorveglianza della vigilanza urbana, che aveva inviato alcuni agenti. Durante tutta la giornata, si svolse lo sloggio a mezzo di carretti con cui quella povera gente trasportava le poche masserizie.

L'Ispettorato della Vigilanza provvede ora a ripulire i vani abbandonati disinfettando le pareti ed il suolo con la calce. Molto opportunamente, verrà rizzato tutto intorno uno steccato, per preservare quanto è possibile quei tronconi di mura e per impedire altre eventuali occupazioni.

UNA INTERESSANTE VISITA A TRIESTE

L'intraprendente sig. Pietro Rizzi, ha accompagnato l'altro giorno a Trieste una trentina di esercenti, consumatori della birra Dreher, di cui egli è così alacre rappresentante, onde potessero «de visu» constatare la grandiosità della fabbrica — la maggiore d'Italia — la tecnica moderna di produzione, davvero impareggiabile, e la bontà del prodotto, cosa quest'ultima che già conoscevano.

La gita interessante fu compiuta a mezzo di automobili, e guida preziosa fu il sig. Rizzi, che accompagnò i visitatori nel dedalo della fabbrica vastissima. Gli ospiti friulani furono poi oggetti di particolari attenzioni da parte dei dirigenti la fabbrica, fu loro offerto un banchetto e la giornata si chiuse ai canti dei cori friulani e ai reiterati evviva al sig. Rizzi, che ha saputo procurare ai clienti una indimenticabile giornata.

ISTITUTO MUSICALE «J. TOMADINI»

La Direzione dell'Istituto musicale si pregia di rendere noto quanto appresso:

che gli esami per allievi «privatisti» avranno luogo il 23 giugno corr., dalle ore 9 in poi;

che per essere ammessi a detti esami è necessario presentare, non oltre il 20 giugno corr., la domanda in carta libera, accompagnata dal certificato di nascita e da quello di cittadinanza italiana, nonchè della relativa tassa di esame;

che a tale scopo la Segreteria dell'Istituto resta aperta ogni giorno (eccettuati i festivi) dalle ore 17 alle 19.

PER LA MORTE DI GARIBALDI

Ricorrendo l'anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi, il Consiglio Regionale dell'Unione Spirituale Dannunziana ha inviato al Comandante Gabriele D'Annunzio il seguente telegramma:

« Nell'anniversario della morte del prode ribelle d'Aspromonte i Dannunziani del Friuli salutano il ribelle di Fiume».

segretario **Artuso Erminio**

LA GENTE ONESTA

L'egregio capofanfara di cavalleria sig. Martino Basile (che abita in via Vittorio Veneto, ex via della Posta, n. 50) ha rinvenuto in Piazza Umberto I. vecchio giardino grande, un taccuino con qualche decina di lire. Chi l'ha smarrito, può recuperarlo presso di lui.

NEL MONDO DEGLI AFFARI

CURATORI FALLIMENTARI. — Con sentenza del Tribunale di Udine venivano nominati curatori definitivi: nel fallimento di Pietro Bert di Palmanova, il curatore provvisorio avv. Gio Batta Maroè; e nel fallimento di Giuseppe Vardenega di Tricesimo, il curatore provvisorio avv. Carlo Rossi.

CRONACA DELLE FRAZIONI

Un lutto

PADERNO — Serenamente si è spento il sig. Virginio Barbetti, ottimo uomo e buon lavoratore. I funebri riuscirono una attestazione di cordoglio, cui parteciparono numerosi amici, conoscenti e rappresentanze.

Prima che la salma scendesse nel sepolcro, il sig. Libero Grassi porse l'accorato saluto estremo.

Al figlio ed ai congiunti, condoglianze.

Orari ferroviari

LINEA UDINE - VENEZIA:

Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 9.10 — 11.45 (diretto) — 15.35 — 20 (diretto).

Arrivi: 4.5 diretto — 9.30 — 11.51 diretto — 16 — 17.37 — diretto — 23.3.

LINEA UDINE - TARVISIO:

Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.

Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 — diretto — 15.55 (*) — 19.40.

(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE - TRIESTE:

Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.

Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.40 diretto — 22.25.

LIN. UDINE - S. GIORGIO di NOGARO:

Partenze: ore 5.20 (per Grado — 6.20 — 8.40 (per Grado) — 10.15 — 19.

Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 (da Grado.

LINEA UDINE - CIVIDALE:

Partenze: 8.20 — 12 — 17 — 20.5.

Arrivi: 7.40 — 10 — 14 — 19.15.—

Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA CARNIA - VILLA SANTINA:

Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.

Arrivi a Tolmezzo: 7.01 — 11.21 — 14.01 — 16.01 — 19.21.

Partenze da Tolmezzo: 7.04 — 11.24 — 14.04 — 16.40 — 19.24.

Arrivi a Villa Santina: 7.20 — 11.40 — 14.20 — 17 — 19.40.

Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Arrivi a Tolmezzo: 5.51 — 8.18 — 9.51 — 14.02 — 17.51.

Partenze da Tolmezzo: 5.54 — 9.54 — 14.05 — 17.54.

Arrivi a Carnia: 6.15 — 10.15 — 14.25 — 18.15.

(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre. Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

LINEA UDINE - S. DANIELE:

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.15 — 12.15 — D. 15.50 — 18.30 — 20 (per Fagagna) (*).

Arrivi a San Daniele: 7.40 — 13.40 D. 16.55 — 19.55.

Partenze da San Daniele: ore 6 — D. 8 — 14. 18.

Arrivi a Udine: 7.25 — D. 9.05 — 15.25 — 19.25 — 22.10 (*) (da Fagagna).

(*) I treni in partenza da Udine alle ore 20 per Fagagna in arrivo alle 20.54 e da Fagagna alle 21.15 in arrivo a Udine alle 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

I treni segnati col *D.* sono diretti e fermano solamente alle stazioni di Torreano, Martignacco, Fagagna.

Tramvia elett. Udine-Tricesimo

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.50 — 13.59 — 14.59 — 15.50 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Ferrovia: 8.55 (*) — Cividale Babetta: ore 9.40 — 13.20 (**) — 18.20 — Arrivi a Caporetto: ore 11.14 — 14.56 — 19.56 — Partenze da Caporetto: ore 5 — 16.18 — Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.36 — 17.53 — Arrivi a Cividale Ferrovia: 6.40 — 17.58.

(*) Soppresso al sabato — (**) Si effettua soltanto alla domenica.

SERVIZI AUTOCORRIERE

Udine-Grado

Partenza da Udine: ore 16.— Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30.— Arrivo a Udine ore: 9.30.

Udine-S. Daniele-Anduins

Nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Partenza da Udine: ore 17.— Arrivo a S. Daniele ore: 18. — Arrivo ad Anduins: ore 19.

Partenza da Anduins: ore 6.45. — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45. — Arrivo a Udine: ore 8.45.

VITO D'ASIO, PINZANO, SPILIMBERGO:

Partenza a Vito d'Asio 6 — a Pinzano 6.40 arrivo Spilimbergo 7.25.

Riparte da Spilimbergo 17.50 arrivo a Pinzano 18.35 a Vito d'Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE

Paret da Pinzano 6.40 a S. Daniele 7.30. Arrivo a Udine 8.30. Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35.

Il servizio diretto Udine e nei soli giorni di martedì, giovedì, sabato percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine-S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLAIBANO, S. DANIELE:

Parte da S. Daniele 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.—; Arrivo a S. Daniele 10.40 — 18.—

Cavazzo-Maiano-Udine

Partenze da Cavazzo: ore 6.15. — Arrivo a Maiano: ore 8. — Arrivo a Udine: ore 9. Partenza da Udine: ore 17. — Arrivo a Maiano :18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

Udine-Gemona-Tolmezzo

Partenza da Udine: ore 15.30. — Arrivo a Gemona: ore 16.32. — Arrivo a Tolmezzo: ore 17.39.

Partenza da Tolmezzo: ore 7.35. — Arrivo a Gemona: ore 8.28. — Arrivo a Udine: 9.30. Il servizio è sospeso la domenica.